

FESTIVAL GAD**La cameriera di Goldoni conquista il pubblico****— PESARO —**

GOLDONI ha fatto centro. Con *“La cameriera brillante”*, la Compagnia teatrale La Barcaccia di Verona, che ha segnato la storia del Festival nazionale d'arte drammatica, ha conquistato il pubblico fra sorrisi e applausi. La cameriera brillante è Argentina che, al servizio del burbero Pantalone, tesse abilmente le trame amorose che hanno per oggetto le sue due figlie, Clarice e Flaminia. Ancora una volta le vicende sulla scena offrono a Goldoni l'occasione per rimarcare e ironizzare sulla fatuità dei costumi della borghesia veneziana del Settecento, con i suoi vezzi e le sue ipocrisie.

LE SCHERMAGLIE fra i protagonisti, cui si aggiungono gli interventi delle maschere della commedia dell'arte Brighella e Traccagnino, non portano ad alcuna conclusione finché l'astuta Argentina, autentico modello di serva-padrone, non inscena una commedia nella commedia, un vero e proprio colpo di *“meta-teatro”*. I personaggi dovranno assumere nella rappresentazione un carattere decisamente opposto al proprio: in questo modo tutto potrà appiangersi e le situazioni amorose volgeranno al sospirato lieto fine. La stessa Argentina potrà finalmente concedere la sua mano a Pantalone. Gli interpreti — il cast è formato da undici attori — hanno disegnato con naturalezza e simpatia i loro personaggi, a cominciare dal *“selvatico”* Pantalone, Ruberto Puliero, che ha firmato anche la regia con garbo e fantasia. Efficace e coinvolgente il ritmo impresso al racconto, merito anche dell'interpretazione maliziosa di Kety Mazzi, Argentina di nome e di fatto. Ma ha ben figurato tutta la compagnia, muovendosi fra scene e costumi di bella fattura, opera di Gino Copelli e Kety Mazzi, facendosi apprezzare per la dizione fluente e ben comprensibile.

Maria Rita Tonti